

I motivi ornamentali



Geometrie, moduli e simmetrie

La presenza di motivi geometrici nei tappeti musivi è una costante a partire dalle epoche più antiche. La predilezione per la bicromia (nero su fondo bianco o bianco su fondo nero) si manifesta con l'utilizzo di motivi semplici, quadrati, triangolari, lineari che ripetuti modularmente e simmetricamente sviluppano fasce e cornici. La simmetria diventa una proprietà estetica: greche, denti di sega, svastiche, rombi, esagoni, motivi a "T" ripetuti costantemente, producono ritmi lineari e uniformi, intervalli, movimenti dinamici. Con la riduzione delle dimensioni delle tessere, la linea spezzata diventa obliqua e compaiono motivi ondulati e cerchi. Pelte, girandole, ogive, trecce a due, tre capi con nodi, a calice, fusi, cerchi e catene, danno vita a strutture sempre più dinamiche che serrano o allentano ritmi e distribuiscono uniformemente i pesi sulle superfici musive. Queste diventano spesso policrome. L'occhio e la vista sono liberi di scorrere in tutte le direzioni sicuri di ritrovare l'unità nella molteplicità di motivi. I mosaici più antichi e semplici sono quelli punteggiati (fondo nero con tessere bianche delimitato da cornice a linea singola o doppia). Forma tipica è il meandro, cioè la successione di elementi costituiti da una o più linee che ripiegano ad angolo retto formando una serie continua di motivi entro uno spazio quadrato o rettangolare: la forma tipica è la "greca". Diffuso è anche il mosaico a "cassettoni", a fondo bianco su cui vengono ripetuti uniformemente, come una griglia, quadrati di tessere nere delimitati da cornici a balze doppie o triple di tessere bianche e nere. Più complessi sono i mosaici a reticolato di stelle e losanghe che giocano sull'uso della linea spezzata affiancandosi a onde, cerchi e, trecce, che sfruttano la linea curva. I mosaici più semplici erano quelli che avevano costi minori. Più diventava complesso l'ordito geometrico e vario l'utilizzo di pietre colorate e più era di pregio e sontuoso il mosaico. Accanto a veri e propri motivi geometrici sembra opportuno inserire in questa sezione anche un motivo, già in qualche modo figurato e conosciuto nelle opere musive, qual'è quello che rappresenta mura con torri o porte. La fascia con cinta muraria bordava semplici tappeti geometrici di tessere irregolari con inserti di scaglie lapidee policrome. Solo due sono gli esempi che possediamo nella provincia, attribuibili al periodo repubblicano, uno ritrovato a Pesaro ed uno a Suasa.

Geometries, forms and symmetries

The presence of geometric motifs in mosaic pavements has been a constant element since ancient times. The predilection for dichromatic art (black on white background and white on black) is shown in the use of simple, square, triangle and linear motifs that create symmetrical bands and frames when repeated. Symmetry becomes an aesthetic characteristic when Greek, saw-tooth, swastika, hexagon, rhombus and "T" motifs produce linear and uniform rhythms, intervals and dynamic movements when repeated constantly. When the tesserae are reduced in size, the broken line becomes oblique so waves and circles appear. Crescent shields, whirls, diagonal arches, double braids, knots, calices, spindles, circles and chains enliven increasingly dynamic structures and slow down or close the designs and distribute the visual weight evenly across the mosaic surface. These designs are usually polychromatic. The eye is free to wander in any direction and will surely find unity in the multiplicity of motifs. The oldest and simplest mosaics are the dotted ones: black background with white tesserae framed by a single or double line. One typical design is the meander (meander) or Greek key which is a succession of elements created by one or more lines that bend at right angles creating a continuing series of motifs within a square or rectangular space. The cassettoni (chests) mosaics are also common and found on white backgrounds with a repeating, uniform grid of black tessellated squares framed by double or triple flounce of black and white tesserae. The most complex mosaics are those with a grid like design of stars and diamonds which "play" with the use of split lines alongside waves, circles and braids that exploit a curved line. The simplest mosaics were the cheapest. As the inlay design became more complex and colourful the mosaic became more valuable and luxurious. Alongside true geometric motifs, this section also contains a motif which is, in some ways, Figurative and is seen in the mosaics representing walls with towers or doors. The band of outside walls bordered simple geometric pavements of irregular tesserae with inserts of polychromatic stone fish scales. We only have two examples of this in our region. Both are attributed to the Republican era, one in Pesaro and one in Suasa.



Motivi geometrici Geometric motifs





Pesaro

Antica Osteria La Guercia in via Baviera 33.
Mosaico I sec. a. C .

"... Su un fondo a tessere nere, tasselli di marmo bianco (oppure formati da quattro tessere bianche adiacenti), disposti in file parallele..."

[Mercando, 1984, p. 199]



Pesaro

Domus presso il Palazzo della Provincia.
Mosaico del vano A, I-II sec. d.C.

"...La fascia, tutta a tessere nere, delimita un disegno geometrico anch'esso a tessere nere e costituito da rettangoli contenenti losanghe. Pare che ad ogni losanga trasversale ne corrispondano altre due in senso ortogonale. I motivi decorativi di questo mosaico sono diffusi e ben noti in area marchigiana e nella stessa Pisaurum nel corso dei primi due secoli dell'età imperiale romana..."

[Dall'Aglio, Campagnoli, 2002, p. 98]

Pesaro

Museo Oliveriano.
Mosaico da Piazza Collenuccio, I sec. d.C.

"... si nota una doppia fascia marginale con motivo di cane corrente in bianco e nero ed un tratto del tappeto a triangoli bianchi e neri..."

[Mercando, 1984, p. 206]



Pesaro

Domus presso il Palazzo della Provincia.
Mosaico del vano B, I-II sec. d.C.

"...semplice motivo geometrico, costituito da un reticolato di quadrati neri tangenti agli angoli, alternati a spazi di risulta bianchi a forma di croce..."

[Dall'Aglio, Di Cocco, 2004, p. 139]



Pesaro

Domus presso il Palazzo della Provincia.
Mosaico del vano B, I-II sec. d.C.

"...Nel tappeto maggiormente visibile si ha un motivo decorativo a cerchi allacciati che si intersecano su quattro punti della circonferenza. In ogni cerchio la parte intersecata è bianca, mentre quella interna è a tessere nere, a forma di stella con quattro punte e lati concavi, ed è decorata al centro da sei tessere bianche disposte a squadra..."

[Dall'Aglio, Campagnoli, 2002, p. 98]



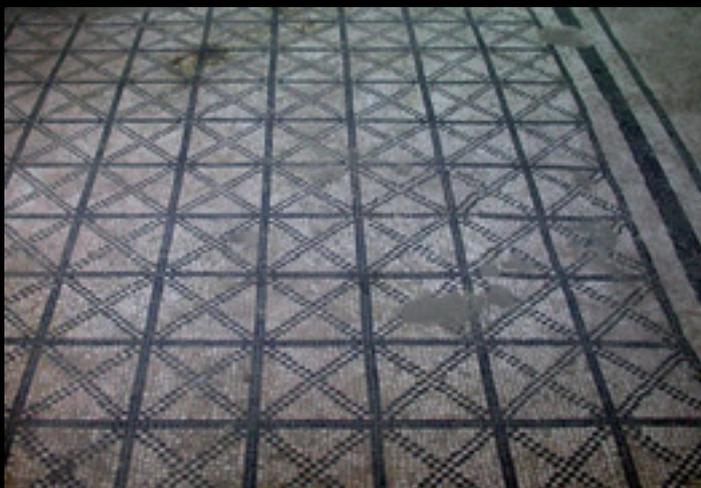
Pesaro

Domus di piazzale Matteotti.
Mosaico del vano A, I-IV sec. d.C.

foto: Maria Teresa Di Luca

"...ampio pavimento a tessere nere in ordito obliquo, limitato...da una fascia bianca marginata di nero..." [Mercando, 1995, p. 165]

"...di tipo geometrico in bianco e nero con ottagoni stellati, uniti da una maglia con meandri sovrapposti nei punti di incrocio..."
[Baldelli, Lani, 2006, p. 590]



Pesaro

Domus di via Mazzolari.
Mosaico del vano A, II-III sec. d.C.

"...mosaico con decorazione a cancellum, delimitato da una fascia monocroma nera..."
[Dall'Aglio, Di Cocco, 2004, p. 120]

"...fascia con composizione geometrica nera su fondo bianco di quadrati e losanghe..."
[Dall'Aglio, Di Cocco, 2004, p. 121]



Colombarone

Villa romana e Chiesa di San Cristoforo "ad Aquilam" in via Flaminia.

Mosaico del vano A, III-IV sec. d.C.

"...una stesura musiva organizzata con un modulo complesso: esso si imposta su file parallele di cerchi a fascia larga e bianca, tangenti orizzontalmente e verticalmente mediante quattro opposti poligoni a lati concavi e convessi neri che interrompono la figura principale. Al loro interno un ottagono bianco a lati concavi, formato dalla risultante di quattro figure a calice su piede triangolare di colore opposto e tangenti nel piede, contiene un quadrato bianco posto sul vertice. Nello spazio di risulta, tra ognuna di queste composizioni, emerge un'altra figura quadrangolare a lati curvi (o stella a quattro punte) di colore nero. Nel complesso si tratta di un motivo ad impatto cromatico contrastante..."

[Dall'Aglio, Campagnoli, 2002, p. 161]



Colombarone

Villa romana e Chiesa di San Cristoforo "ad Aquilam" in via Flaminia.

Mosaico del vano B, III-IV sec. d.C.

Foto: Maria Teresa Di Luca

"...pavimento musivo policromo dal complesso schema compositivo, reso con tessere di piccole dimensioni... Il modulo di base è dato da due quadrati di circa m 1,50 di lato costituiti da trecce sfumate bianco rosse o bianco nere che si intersecano ad angolo di 45°, dando così origine a una stella...Tra una stella e l'altra vi sono losanghe..."

[Dall'Aglio, Campagnoli, 2002, p. 160]



Colombarone

Villa romana e Chiesa di San Cristoforo "ad Aquilam" in via Flaminia.

Mosaico del vano P, III-IV sec. d.C.

Foto: Maria Teresa Di Luca

"...il vano L presenta su fondo bianco un motivo di cerchi che si intersecano a formare fiori quadripetali e quadrati dai lati convessi, con al centro un piccolo fiore schematizzato."

[Campagnoli, 2002, p. 162]

Sant'Angelo in Vado

Domus presso Campo della Pieve in via Ghibelline.
Mosaico del corridoio, I-IV sec. d.C.

"...un probabile corridoio è pavimentato con un mosaico a riquadri geometrici bianchi e neri racchiusi in un rettangolo delimitato da una linea di due tessere nere; da nord a sud, sono presenti una stella a otto punte con rombi, un esagono di quadrati e triangoli che racchiude un motivo centrale ad ellissi incrociate; una circonferenza con inscritti doppi esagoni ed al centro sei triangoli di tessere nere, mentre ai quattro lati fra la circonferenza ed il quadrato sono disposte fasce ondulate; conclude il tappeto una stella a otto punte, accompagnate da quadrati dai lati concavi e triangoli di tessere nere...."

[De Marinis, Quiri, 2006, p. 597]





Sant'Angelo in Vado

Domus presso Campo della Pieve in via Ghibelline.
Mosaico con meandro, I-IV sec. d.C.

"...osanghe disposte alternativamente secondo i due assi del rettangolo, circondate da un meandro triplo continuo..."
[De Marinis, Quiri, 2006, p. 597]



Sant'Angelo in Vado

Domus presso Campo della Pieve in via Ghibelline.
Mosaico sul lato settentrionale dell'atrium, I-IV sec. d.C.

"...mosaico quadrato con ampia fascia bianca... che racchiude un elaborato tappeto musivo bianco e nero con motivi geometrici ed un emblema occupato da una stella a quattro punte cuspidate, mentre i quattro quadrati recano un elemento, del quale non si sono trovati al momento confronti..."
[De Marinis, Quiri, 2006, p. 598]

Alla pagina successiva: Domus di Sant'Angelo in Vado.
Mosaico geometrico, particolare.







Fano

Museo Civico.

Mosaico di Dioniso su pantera, I-II sec. d.C.

“...la decorazione geometrica è costituita da triangoli equilateri alternati a rettangoli: nei triangoli equilateri è inscritto un triangolo minore che, a volte, è costituito dall'accostamento e dalla sovrapposizione di triangoli più piccoli alternativamente bianchi e neri, altre volte è decorato semplicemente con un triangolo scuro su fondo chiaro; nei rettangoli è inscritto un rettangolo minore decorato con un motivo a treccia chiara su fondo scuro. Agli angoli del tappeto sono disposti quattro triangoli aventi il vertice coincidente con gli angoli dello stesso e decorati con l'inserzione di un triangolo scuro di minori dimensioni. Procedendo verso l'interno l'intreccio geometrico è costituito dall'alternarsi di file di quadrati e di rombi raccordate con gli elementi più esterni e più interni da fasce rettangolari disposte obliquamente: nei quadrati sono inscritti quadrati minori con i lati decorati con denti di lupo contenenti a loro volta quadrati più piccoli entro i quali è inserito un cerchio scuro decorato con una margherita a sei petali; nei rombi sono inscritti rombi più piccoli decorati con nodi di Salomone al centro su fondo chiaro e quattro elementi a pelta su fondo scuro; gli elementi rettangolari disposti obliquamente sono decorati alternativamente o con file di triangoletti sovrapposti scuri su fondo chiaro o con due elementi a pelta chiari su fondo scuro collocati simmetricamente lungo i lati brevi del rettangolo o con l'arco della pelta tangente a questi, mentre il centro del rettangolo, nel punto di incontro delle aste delle due pelte, è occupato da una losanga chiara che a sua volta contiene una losanga scura...”

[Purcaro, 1992, pp. 285-288]



Fano

Mosaico del cavallino di cui è conservata solo una fotografia.
I-II sec. d.C.

“...La decorazione è costituita da due fasce di meandri continui che si sviluppano attorno all'emblema centrale. Il meandro è disegnato con una fila di tessere scure e forma delle svastiche che si alternano a quadrati decorati con nodo di Salomone...Agli angoli dell'emblema un motivo a L entro il quale è disegnata una treccia...”

[Purcaro, 1992, p. 285]



Pesaro

Museo Oliveriano.

Mosaico da via Gavardini, I sec. a.C.

"...Era costituito da una parte ad ovest con tasselli di marmo bianco su fondo tessellato nero e da un secondo tratto decorato da una fascia con motivo di mura e torri..."

[Mercando, 1995, p.156]



Castelleone di Suasa

Domus dei Coiedii presso il Parco Archeologico in strada di Pian Volpello.

Mosaico del vano 7, età repubblicana.

"...un pavimento a mosaico bianco di tessere irregolari, con inserti di scaglie lapidee policrome e bordo a mura e porte di città di tessere, anch'esse irregolarmente allungate..."

[De Maria, 1996, p. 414]



Fossombrone

Mosaico con al centro nodo di Salomone riportato recentemente in luce presso gli scavi del Parco Archeologico, II-III sec. d. C.

"...mosaico con semplice decorazione, sul fondo chiaro di losanghe contenenti losanghe più piccole di colore scuro, marginate da un altro colore (forse rosso?). Le losanghe formavano motivi di stelle divise a metà da ognuno dei quattro lati di un riquadro centrale; dentro questo era posto per diagonale un quadrato contenente un nodo di Salomone (chiaro su fondo scuro). Negli angoli di risulta tra il motivo a losanghe e l'ampia cornice (sottile fascia più chiara tra una linea nera interna e una serie di triangolino esterna) si nota una treccia (chiaro su fondo scuro) piegata a squadra e sottolineata da una sottile fascetta di colore intermedio; altri raccordi, presso i vertici all'interno del riquadro centrale e negli angoli formati dalle due punte mediante delle stelle a losanghe, sono ottenuti mediante triangoli di colore intermedio contenenti triangoli più piccoli scuri..."

[Mercando, 1983, p. 92]



Pergola

Museo Civico.

Mosaico da villa di Montesecco in località Madonna del Piano, IV sec. d.C.

"...E' invece diversa la struttura disegnativa del mosaico scoperto a Pergola... Lo stato precario del pavimento non ne limita la lettura, essendo ricostruibili le dodici formelle, ora restaurate (sono alternati a scacchiera un cerchio e un quadrato), interamente occupate da disegni sempre diversi, con elementi variamente annodati, intrecciati in rosoni, alternati a motivi geometrici rettilinei fittamente assemblati in orditi a tappeto. I colori sono tenui: una sobria bicromia è leggermente ravvivata da tessere in cotto..."

[Mercando, 2003, pp. 341-342]

